

In arrivo un pacchetto di proposte

Marcegaglia: il nostro piano per il nuovo **fisco**

ROMA

Il fisco, insieme alla giustizia, come fattore di competitività. Confindustria sta lavorando a una proposta di riforma che «a breve» sarà presentata al ministro dell'Economia, Giulio Tremonti. Lo ha annunciato ieri la presidente degli industriali, Emma Marcegaglia, dopo la giunta in cui è stato ospite il Guardasigilli, Angelino Alfano.

Il parlamentino degli imprenditori, prima che arrivasse il ministro, ha discusso, dunque, anche sul problema della pressione fiscale, giudicata eccessiva. E ha preso la decisione di formalizzare quanto prima - probabilmente dopol'estate - un'ipotesi di revisione del sistema al ministro.

«È un argomento molto importante. Tremonti aveva deciso di aprire un tavolo sulla riforma fiscale. Presenteremo una serie di ipotesi di riforma per cominciare a discutere», ha detto Emma Marcegaglia. Che su questo terreno vorrebbe trovare una convergenza anche con i sindacati: «Ci proveremo. Siamo dell'idea che su tutto ciò che si può condividere con le altre forze sociali si debba cercare un'intesa».

Nell'ultimo seminario del Centro studi di Confindustria, a giugno, è stato calcolato che se si recuperassero i 125 miliardi stimati di evasione fiscale le aliquote potrebbero scendere del 16%, portando la pressione fiscale effettiva del 51,4 al 43,2%, con un guadagno della retribuzione netta di 1.200 euro e una riduzione del costo del lavoro di 1.600 euro. E più volte la presidente di Confindustria ha sollecitato risparmi sulla spesa pubblica improduttiva a favore sia degli

investimenti, sia di un calo della pressione fiscale, oggi eccessivamente alta, sulle imprese e sui lavoratori. Anche come strumento per favorire la domanda interna.

Per quanto riguarda l'Irap, Emma Marcegaglia ha ricordato che Confindustria non ha mai chiesto l'abolizione. L'Irap, ha spiegato la presidente degli industriali, è una tassa enorme, vale 33 miliardi di euro. «Ci rendiamo conto che in un momento di rigore dei conti pubblici è impossibile abolirla». Però si potrebbe cominciare a pensare di ridurla. «Con gradualità». Per esempio, ha spiegato Marcegaglia, togliendo dal calcolo

L'IMPOSTA REGIONALE

«Abolire l'Irap?

Ora non è possibile, meglio levare gradualmente la componente costo del lavoro»

dell'Irap la componente costo del lavoro.

Oggi, come è scritto nel documento Italia 2015, presentato all'assemblea di Confindustria di maggio, le aliquote elevate, la complessità dell'ordinamento fiscale e l'incertezza del diritto tributario scoraggiano gli investimenti, la creazione di posti di lavoro e la produzione di reddito.

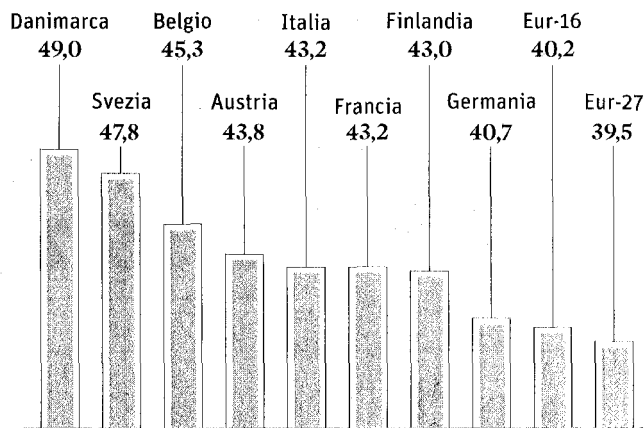
Quindi, è scritto nel documento, occorre, tra le varie misure, semplificare le norme, individuandone poche a livello centrale, ordinate in un unico codice fiscale, potenziare il contrasto a evasione ed elusione oltre che ridurre gradualmente l'Irap.

N.P.

© RIPRODUZIONI RISERVATE

La classifica

La pressione fiscale. Dati in % del Pil



Fonte: Istat

